



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
presso Ministero della Giustizia
Commissione PARI OPPORTUNITA'

**Protocollo di Intesa
tra
il Dipartimento per le Pari Opportunità
e
il Consiglio Nazionale Forense**

PREMESSO che il Ministro per le Pari Opportunità, in virtù di decreto di delega del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008, esercita funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti la promozione dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento, nonché la prevenzione e rimozione di ogni forma e causa di discriminazione,

PREMESSO che il Consiglio Nazionale Forense, in quanto organismo di rappresentanza istituzionale dell'avvocatura ed espressione della classe forense nella sua unità nonché degli ordini forensi oltre che soggetto dell'ordinamento statale con poteri giurisdizionali e di amministrazione, è teso a rappresentare il dinamismo degli ordini forensi e dell'Avvocatura per garantire la qualità professionale degli avvocati ed il loro livello etico, in ambito europeo;

PREMESSO che il contrasto alle discriminazioni di genere, intese come ogni distinzione o limitazione basata sul sesso, è uno degli scopi della Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1979 e ratificata dall'Italia il 10 giugno 1985;

PREMESSO che la lotta alla discriminazione costituisce un obiettivo prioritario della stessa Comunità Europea che, all'art. 13 del Trattato C.E., così come modificato dal Trattato di Nizza, ha impegnato le istituzioni comunitarie a combattere i sei fattori di discriminazione individuati ovvero il sesso, la razza e l'origine etnica, la religione e le convinzioni personali, gli handicap, l'età e le tendenze sessuali;

TENUTO CONTO della Comunicazione della Commissione Europea in data 1 giugno 2005 su "*Strategia quadro per la non discriminazione e per la parità di opportunità per tutti*";

TENUTO CONTO della "*Roadmap per l'uguaglianza tra donne e uomini 2006-2010*" pubblicata dalla Commissione europea in data 1° marzo 2006 e del "*Parere sul futuro della Politica di uguaglianza di genere dopo il 2010 e sulle priorità di un possibile quadro di riferimento futuro per la parità tra donne e uomini*" adottato dal Comitato Consultivo per le pari opportunità tra uomini e donne della Commissione Europea in data 29 gennaio 2010;



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
presso Ministero della Giustizia
Commissione PARI OPPORTUNITA'

TENUTO CONTO della “*Carta delle donne*” presentata dalla Commissione Europea in data 5 marzo 2010, con l’impegno di integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche dell’Unione Europea per il superamento delle diseguaglianze diffuse ancora presenti, ritenuto particolarmente necessario in contingenti periodi di crisi;

TENUTO CONTO della Legge 13 ottobre 1975 n.654 recante “*Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale*”;

TENUTO CONTO della Legge 25 giugno 1993 n. 205 recante “*Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa*”;

TENUTO CONTO del D.Lgs. 25 luglio 1998 n. 286 recante “*Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina della immigrazione e norme sulla condizione dello straniero con specifico riguardo alle situazioni di violenza e grave sfruttamento*”;

TENUTO CONTO del D.Lgs. 9 luglio 2003 n. 215 che, in attuazione della direttiva comunitaria n.2000/43/CE del Consiglio, ha recepito il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica, con particolare riferimento all’accesso, all’occupazione, all’assistenza sanitaria e al sistema delle prestazioni sociali istituendo, presso il Dipartimento stesso, un Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e l’origine etnica (UNAR), con funzioni di garanzia e controllo della parità di trattamento e dell’operatività degli strumenti di tutela;

TENUTO CONTO del D.Lgs. 9 luglio 2003 n. 216 che, in attuazione della Direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, ha recepito il principio della parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, con particolare riferimento alla tutela dell’accesso all’occupazione, all’orientamento professionale contro ogni forma di discriminazione legata a religione, convinzioni personali, handicap, età e tendenze sessuali;

TENUTO CONTO della Legge 11 agosto 2003 n. 228 “*Recante misure contro la tratta di persone*”;

TENUTO CONTO del D.Lgs. 30 maggio 2005 n. 145 che, in attuazione della Direttiva 2002/73/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, ha recepito il principio della parità di trattamento e della condanna ad ogni forma di discriminazione diretta ed indiretta fondata sul sesso per quanto attiene alle condizioni di accesso al lavoro, la promozione la formazione professionale, con particolare riferimento alla tutela della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l’accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro;



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
presso Ministero della Giustizia
Commissione PARI OPPORTUNITA'

TENUTO CONTO del D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 recante “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246*” ed in particolare dell'art. 1, che sancisce il generale divieto di discriminazione basata sul sesso, nonché degli artt. 25 ss., che definiscono le ipotesi di discriminazione diretta ed indiretta, comprese le molestie e le molestie sessuali, e vietano qualsiasi discriminazione di genere per quanto riguarda l'accesso al lavoro, le iniziative in materia di orientamento, formazione, perfezionamento e aggiornamento professionale, il trattamento retributivo, la posizione professionale e le progressioni nella carriera;

TENUTO CONTO della Legge 9 gennaio 2006 n. 7 recante “*Misure per la prevenzione ed il divieto delle mutilazioni genitali femminili*”;

TENUTO CONTO della Legge 23 aprile 2009 n. 38 recante “*Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale nonché in tema di atti persecutori*” ed in particolare detta norme, al Capo I, su violenza sessuale, esecuzione dell'espulsione e controllo del territorio e, al Capo II, sugli atti persecutori (stalking) quale nuova fattispecie di reato, con modifiche alle norme del codice penale e del codice di procedura penale, delle norme in materia di spese di giustizia e di sostegno alle vittime;

CONSIDERATO che il Ministro per le Pari Opportunità ed il Consiglio Nazionale Forense hanno sottoscritto, negli anni 2006 e 2009, protocolli d'intesa finalizzati alla definizione di un progetto di studio, ricerca e formazione con l'obiettivo di rimuovere tutte le discriminazioni onde realizzare le pari opportunità nell'attività professionale nonché promuovere e rafforzare l'occupazione femminile;

RAVVISATA l'opportunità di proseguire ed anzi rafforzare la collaborazione come sopra attivata, estendendone la finalità alla promozione di una strategia integrata di prevenzione, contrasto e rimozione delle discriminazioni, ivi comprese tutte le forme di violenza contro le donne in quanto intese come gravi violazioni dei diritti umani e fattore di ostacolo al conseguimento della parità di genere, nonché di sviluppo ed implementazione di reti locali per la rilevazione e la presa in carico dei relativi fenomeni;

CONSIDERATO il ruolo centrale dell'avvocatura nel perseguimento dei suddetti obiettivi, in determinato anche dal contatto diretto con gli avvocati, mediante l'attività di assistenza legale, instaurano con gli assistiti, nonché delle specifiche competenze ed attitudini agli stessi richieste in merito ad un sistema di norme complesso e stratificato come quello di cui trattasi;

CONSIDERATO che è compito del Consiglio Nazionale Forense favorire la responsabilità sociale dell'avvocatura, promuovendo ed indirizzando la formazione professionale continua, individuandone nuovi settori di sviluppo e profili professionali emergenti anche quale mezzo di attuazione dell'ordinamento per i fini di giustizia;



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
presso Ministero della Giustizia
Commissione PARI OPPORTUNITA'

LE PARTI

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto e Finalità

Il Dipartimento per le Pari Opportunità ed il Consiglio Nazionale Forense si impegnano a collaborare per la promozione dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento, nonché la prevenzione e rimozione di ogni forma e causa di discriminazione.

In particolare, si impegnano a collaborare per:

- sviluppare progetti che prevedano seminari di studio ed attività formative sul tema della parità di genere, con particolare riferimento agli strumenti giuridici e giurisdizionali di tutela;
- sviluppare progetti che prevedano seminari di studio ed attività formative sul tema del contrasto alle discriminazioni basate su appartenenza o identità di genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica o geografica, nazionalità, condizioni di disabilità, età, religione, convinzioni personali, con particolare riferimento agli strumenti giuridici e giurisdizionali di tutela;
- sviluppare progetti che prevedano seminari di studio ed attività formative sul tema del contrasto ad ogni forma di violenza contro le donne, comprese la violenza intra ed extra-familiare, lo stalking, la tratta di esseri umani e le mutilazioni genitali femminili, con particolare riferimento agli strumenti giuridici e giurisdizionali di tutela;
- sviluppare progetti finalizzati alla definizione ed alla sperimentazione di modelli di percorsi formativi per avvocati che intendano conseguire uno specifico profilo professionale nelle materie di cui ai precedenti punti;
- organizzare convegni e giornate di studio nazionali e internazionali e partecipare, anche in partenariato, a progetti di comune interesse nelle materie oggetto del presente protocollo;
- sviluppare progetti di azioni positive ed ogni altra attività finalizzate a prevenire e/o contrastare e/o rimuovere forme di discriminazione basate su appartenenza o identità di genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica o geografica, nazionalità, condizioni di disabilità, età, religione, convinzioni personali;
- costituire delle Task Force Legali contro ogni forma di violenza e discriminazioni.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
presso Ministero della Giustizia
Commissione PARI OPPORTUNITÀ

Art. 2 **Impegni**

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Protocollo, il Consiglio Nazionale Forense, si impegna a:

- collaborare, attraverso propri rappresentanti ed esperti ed anche tramite la Fondazione dell'Avvocatura Italiana e la Commissione Pari Opportunità, con il Dipartimento per le Pari Opportunità, l'Ufficio per la Parità e Pari Opportunità gli Interventi Strategici e la Comunicazione e/o l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali;
- favorire la conciliazione tra vita professionale e vita familiare per le donne avvocato con responsabilità di cura familiari che partecipano a percorsi formativi, anche attraverso la sperimentazione di moltiplicatori percentuali dei crediti attribuiti entro un limite massimo da stabilirsi;
- promuovere presso i Consigli dell'Ordine, anche tramite la loro rete territoriale dei Comitati Pari Opportunità, l'inserimento in seno ai piani di offerta formativa di moduli seminariali, convegni e giornate di studio ed elaborazione di progetti di azioni positive, con l'obiettivo di assicurare l'effettività e l'uniformità di una formazione continua su tutto il territorio nazionale al fine di costituire delle Task Force legali contro la violenza e le forme di discriminazioni che operano a supporto dell'effettiva attuazione delle finalità del Dipartimento per le Pari Opportunità.

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente protocollo, il Dipartimento per le Pari Opportunità si impegna a:

- proporre, anche mediante il contributo di propri esperti ed in collaborazione con il Consiglio Nazionale Forense, modelli formativi e seminariali;
- favorire il confronto, lo scambio e la divulgazione delle conoscenze nelle tematiche oggetto del presente protocollo, anche attraverso l'organizzazione di convegni e giornate di studio ovvero l'elaborazione di progetti di azioni positive;
- monitorare i dati percentuali relativi ai procedimenti in materia di contrasto alle discriminazioni, onde valutare il positivo impatto degli interventi in oggetto sul numero complessivo di azioni civili antidiscriminazioni ex art. 44 del D.Lgs. 286/98 esperite annualmente.

ART. 3 **Modalità attuative**

Le Parti si avvalgono delle proprie strutture per l'attuazione del presente Protocollo e per le attività di verifica e di monitoraggio delle iniziative.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
presso Ministero della Giustizia
Commissione PARI OPPORTUNITA'

ART. 4 **Referenti**

Le Parti designano quali Referenti per le attività connesse al presente Protocollo:

- a) Rosalba Veltri - Direttore Generale dell'Ufficio per la Parità e le Pari Opportunità, gli Interventi Strategici e la Comunicazione, per il Ministero per le Pari Opportunità;
- b) Massimiliano Monnanni - Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), per il Ministero per le Pari Opportunità;
- c) Guido Alpa - Presidente del Consiglio Nazionale Forense;
- d) Susanna Pisano - Consigliere del Consiglio Nazionale Forense / Presidente della Commissione Pari Opportunità del Consiglio Nazionale Forense;

Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire il proprio Referente come sopra designato, dandone tempestiva comunicazione all'altra.

ART. 5 **Comitato tecnico – scientifico**

E' costituito un Comitato tecnico-scientifico con funzioni di indirizzo delle attività previste dal presente Protocollo e di valutazione dei risultati di volta in volta conseguiti.

Detto Comitato è composto da esperti del Dipartimento per le Pari Opportunità e del Consiglio Nazionale Forense così designati:

Dipartimento per le pari opportunità:

- avv. Federica Mondani;
- avv. Emanuela Tripi
- avv. Donatella Manasse
- avv. Dhebora Mirabelli
- avv. Elena Garofalo

Consiglio Nazionale Forense:

- avv. Maria Stella Ciarletta
- avv. Sabina Giunta
- avv. Claudia Romanelli



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
presso Ministero della Giustizia
Commissione PARI OPPORTUNITA'

ART. 6 Durata e modifiche

Il presente Protocollo non ha scadenza e può essere, d'accordo tra le Parti, modificato in ogni momento.

Roma,

09 NOV. 2011

IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITA'

On. Mara Carfagna

IL PRESIDENTE DEL CNF

Avv. Guido Alpa